# Gruppi sinodali sul Cammino delle Dolomiti

TRACCIA DI LAVORO

Una proposta per la diffusione dei gruppi sinodali sul territorio, anche al di fuori degli ambienti parrocchiali ed ecclesiali, per “ascoltare la voce di tutti”, è quella di provare concretamente a camminare assieme lungo un tratto del Cammino delle Dolomiti (o altro itinerario ritenuto idoneo). Questa traccia può essere usata in maniera libera.

Ideazione

Costituire un piccolo gruppo di persone accomunate dal desiderio di lanciare questo tipo di proposta, anche nella propria comunità parrocchiale.

Individuare il tratto di Cammino da percorrere: punto di ritrovo, punti di sosta, punto di arrivo. Visitare il sito internet ([www.camminodelledolomiti.it](https://www.camminodelledolomiti.it/)) per raccogliere le prime notizie, fare un sopralluogo per verifica dei tempi di percorrenza e per individuare eventuali ostacoli alla transitabilità.

Prevedere un momento iniziale di presentazione dei partecipanti, un canto o un testo o un’immagine che serva a introdurre l’argomento.

Prevedere tre momenti di riflessione:

1. Ascolto delle narrazioni dei singoli, a partire da alcune domande. Si consiglia di sceglierne una o due: *Nella mia esperienza che cosa è stato o è di ostacolo per partecipare alla vita della Chiesa? Che cosa vorrei dire alla Chiesa, in base alla mia esperienza di vita, perché si apra a un cammino con tutti? In base alla mia esperienza, che cosa è importante condividere per “camminare assieme”, nell’ascolto vicendevole?*
2. Momento di risonanza per dire ciò che più ci ha colpito nei racconti degli altri che abbiamo ascoltato.
3. Momento di discernimento per individuare il messaggio comune da portare alla Chiesa, sintesi dell’ascolto dei precedenti due momenti. Il promotore del gruppo si farà carico di scrivere, anche in un secondo momento, la **sintesi** di questo terzo punto, condividendola con i partecipanti, prima di inviarla alla diocesi.

Prevedere un momento finale di ringraziamento con la consegna di un ricordino, ad es. la pigna di larice simbolo del Cammino delle Dolomiti o altro.

Comunicazione

Stabilito itinerario, data, orari ecc., diffondere il programma dell’iniziativa.

Trovare canali efficaci di comunicazione: manifestini, social media, passaparola... e quanto la fantasia può suggerire. Fornire un recapito di riferimento per chi vuole aderire o avere altre notizie prima di aderire.

Raccogliere le adesioni per avere una stima approssimativa di quanti parteciperanno, per poter meglio organizzare i momenti di gruppo e gli aspetti tecnici.

Realizzazione

Curare l’aspetto dell’accoglienza e del congedo, invitare al dialogo tra i partecipanti durante il cammino; prestare attenzione a organizzare gli aspetti pratici che possono contribuire alla buona riuscita dell’iniziativa; prevedere momenti utili a creare coesione (es. canto); valorizzare ciò che si incontra lungo il percorso (beni culturali, paesaggistici, artistici, religiosi); essere aperti a cogliere e valorizzare gli elementi di sorpresa, variando se necessario il programma stabilito.

Tener presente che questa modalità di coinvolgimento anche di persone che non frequentano abitualmente la Chiesa potrebbe essere riproposta nel tempo.

## Esempio



SABATO 26 MARZO, ore 8.30. Ritrovo: Chiesa di San Bartolomeo di Lamen

**Lancio** prima di partire

Si consegna ai partecipanti questa immagine, senza presentarla, lasciando libertà di commento (Che cosa ti colpisce? Che sensazioni o emozioni ti suscita?)

*Oppure*

CANTO:

Strada facendo, vedrai

Che non sei più da solo

Strada facendo troverai

Un gancio in mezzo al cielo

E sentirai la strada far battere il tuo cuore

Vedrai più amore, vedrai

*Oppure*

TESTO: COME IL CAMMELLO

*Penso che non riuscirei a mantenermi in buona salute, sia nel corpo che nello spirito, se non trascorressi almeno qualche ora al giorno vagabondando per i boschi, per le colline e per i campi, totalmente libero da ogni preoccupazione terrena. Potete tranquillamente chiedermi “un penny per i tuoi pensieri”, o mille sterline. Quando poi penso che artigiani e mercanti se ne stanno nelle loro botteghe non solo l’intera mattina, ma anche tutto il pomeriggio, magari seduti con le gambe accavallate, come fanno in molti - quasi che le gambe fossero fatte per sedervisi sopra e non per mettersi eretti o camminare - mi sembra che meritino una certa considerazione per non essersi suicidati già da tempo... Ma il camminare di cui parlo, l’impresa stessa, è l’avventura della giornata. Se volete fare esercizio, andate in cerca delle sorgenti della vita. Come è possibile far roteare dei manubri per tenersi in salute, mentre quelle sorgenti sgorgano, inesplorate, in pascoli lontani! E dovete camminare come il cammello, l’unico animale, così si dice, che rumina mentre cammina. Un viaggiatore una volta chiese alla domestica di un poeta di mostrargli lo studio del suo padrone, e lei rispose: “Questa è la biblioteca, ma il suo studio è là fuori, oltre la porta”.*

(H. D. Thoreau, Camminare, 1851)

**Prima sosta**: Chiesa di San Martino in Valle - ascolto delle narrazioni, a partire da queste domande: *Nella mia esperienza che cosa è stato o è di ostacolo per partecipare alla vita della Chiesa? Che cosa vorrei dire alla Chiesa, in base alla mia esperienza di vita, perché si apra a un cammino con tutti? In base alla mia esperienza, che cosa è importante condividere per “camminare assieme”, nell’ascolto vicendevole?*

**Seconda sosta**: Chiesa di San Nicola di Lasen - momento di risonanza sui racconti ascoltati

**Arrivo e sosta finale**: Arsòn – momento di raccolta finale, moderata dal promotore; poi seguirà la sintesi scritta, curata da uno dei promotori dell’iniziativa, da inviare alla diocesi.

**Momento conclusivo**

1) Canto: es. Camminiamo sulla strada (*When the saints go marching in*)

2) Consegna di un commento sul brano “*Come un cammello*”, di Henry David Thoreau, da Camminare, 1851 (Milano, Mondadori, 2009).

Henry David Thoreau (1817 – 1862), scrittore, filosofo e poeta statunitense, in controcorrente rispetto alla crescente modernizzazione delle metropoli americane, espresse nelle sue opere e nella sua vita la forte volontà di un ritorno alla natura, alla vita semplice. Fu sicuramente il primo pensatore a rendere evidente il contrasto tra la piena realizzazione di ogni individuo e una società tecnologicamente organizzata e fu il precursore di tutti gli americani che prima e dopo l’era hippy hanno fatto ritorno alla natura opponendo un’economia della frugalità al consumismo forsennato. Il suo libro Disobbedienza civile, pubblicato nel 1849, nel quale teorizzava l'idea dell'opposizione non violenta all’applicazione di leggi ritenute ingiuste, ispirò il pensiero di Gandhi. Secondo il pensiero di Thoreau, il vero “camminatore” è colui che sa staccarsi completamente dai propri pensieri quotidiani (ritenuti banali), e arriva invece a guardare dentro di sé, a cancellare tutti i suoi pensieri, e diventare una sorta di tabula rasa che gli permetta di entrare in sintonia con le piante, i minerali, gli animali intorno a lui. Insomma il “camminatore è colui che riesce a realizzare un legame simbiotico con la natura tutta nel suo essere incontaminata e selvaggia", e che sia quindi in grado di collegare l’individuo con la parte vera di sé.

Fonti: www.thoreau.it; www.filosofico.net/thoreau.htm

Altre opere: Walden, ovvero La vita nei boschi, 1854 (BUR Rizzoli, Milano, 1988)

3) Consegna di un testo che spieghi l’opera iniziale, con altro commento, per es.

“L’uomo che cammina” è un’opera in bronzo a dimensione umana (alto 183 cm) dell’artista svizzero Alberto Giacometti (10.10.1901 - 11.1.1966), famoso per le sue figure umane, gracili e filiformi. Per Giacometti è impossibile ogni tentativo di riprodurre le cose come sono e la sua arte intende dar forma alla propria realtà interiore. In quest’opera famosa, venduta all’asta nel 2010 per circa 74 milioni di euro, l’artista vuole trasmettere il senso della solitudine e dell’assoluta separazione tra gli individui e sottolineare la fragilità della condizione umana.

“L’uomo che cammina” è anche un testo dello scrittore francese Christian Bobin:

*Cammina. Senza sosta cammina. Va qui e poi là. Trascorre la propria vita su circa sessanta chilometri di lunghezza, trenta di larghezza. E cammina. Senza sosta. Si direbbe che il riposo gli è vietato.*

*Quello che si sa di lui lo si deve a un libro. Se avessimo un orecchio un po' più fine, potremmo fare a meno di quel libro e ricevere notizie di lui ascoltando il canto dei granelli di sabbia, sollevati dai suoi piedi nudi. Nulla si riprende dal suo passaggio e il suo passaggio non conosce fine.*

*Sono dapprima in quattro a scrivere su di lui. Quando scrivono hanno sessant’anni di ritardo sull’evento del suo passaggio. Noi ne abbiamo molti di più: duemila. Tutto quanto può essere detto su quest’uomo è in ritardo rispetto a lui. Conserva una falcata di vantaggio e la sua parola è come lui, incessantemente in movimento, senza fine nel movimento di dare tutto di se stessa. Duemila anni dopo di lui è come sessanta. È appena passato e i giardini di Israele fremono ancora per il suo passaggio, come dopo una bomba, onde infuocate di un soffio.*

*Non parla per attirare su di sé un briciolo d’amore. Quello che vuole, non per sé lo vuole. Quello che vuole è che noi ci sopportiamo nel vivere insieme. Non dice: amatemi. Dice: amatevi!*

*La sua potenza è di essere privo di potenza, nudo, debole, povero: messo a nudo dal suo amore, reso debole dal suo amore, fatto povero dal suo amore. ...L’amore è un re privo di potenza, dio è un uomo che cammina ben oltre il tramonto del giorno.*

Saluti e conclusioni

Vedi: <https://www.camminodelledolomiti.it/tappa-4/>

Tempi di percorrenza: 2 ore e 45 minuti + soste 1 ora e 30 (conclusione ore 12.45 circa)

Prevedere qualche auto o pulmino all’arrivo per rientro al punto di partenza.

## Note finali

Rivolgersi alla Segreteria Pastorale diocesana (mail: [segreteria.pastorale@chiesabellunofeltre.it](mailto:segreteria.pastorale@chiesabellunofeltre.it) - cell. 3515757109) per:

* comunicare la propria disponibilità a organizzare un gruppo sinodale di questo tipo;
* chiedere chiarimenti su come organizzare questo tipo di gruppi sinodali;
* inviare il programma del singolo gruppo sinodale sul Cammino delle Dolomiti che si è riusciti a organizzare, con congruo anticipo, in modo che possa essere adeguatamente pubblicizzato, indicando un recapito a cui i possibili partecipanti possano far riferimento;
* inviare i resoconti finali (sintesi) di questo tipo di gruppi sinodali. Il 17 aprile 2022 è la scadenza per inviarli in tempo perché possano essere elaborati nell’unica sintesi diocesana che verrà fatta entro maggio 2022. Le sintesi che arriveranno dopo questa data e comunque entro il 15 agosto 2022, saranno ugualmente importanti per il successivo cammino sinodale della diocesi e per lo staff diocesano che segue il Cammino delle Dolomiti.